

Elezioni, resa dei conti tra Lega e Udc

Il partito centrista respinge il veto padano e avverte: «Siamo pronti a correre da soli dappertutto»



Pierferdinando Casini e Angelo Compagnon

► UDINE

Nel giorno in cui avrebbe dovuto esserci il vertice del chiarimento, nel centrodestra si aprono altre crepe. Chissà se ricucibili. La Lega Nord, con Pietro Fontanini, dopo vari avvertimenti, taglia corto: «A Trieste correremo probabilmente da soli». E l'Udc fa la voce ancora più grossa: «Veto inaccettabile quello del Carroccio: potremmo andare da soli dappertutto».

Questione di mancato di allineamento tra la politica nazionale, dove la Lega incenerisce Udc e Fli, e una realtà locale molto diversa, con i centristi in maggioranza in Regione e i fu-

turisti non considerati un nemico. Ma anche, naturalmente, questione di veti e controveti, di caselle da incastrare, di appetiti da saziare. E di tattica, ieri regina nelle dichiarazioni dei big. In mattina ha iniziato Fontanini: «A Pordenone stiamo negoziando con il Pdl, a Trieste correremo invece da soli al primo turno». Massimiliano Fedriga in pole position. E Gorizia? «Chiederemo una deroga. Senza l'Udc, rischiamo di non farcela». La parola "deroga", però, infastidisce l'Udc da giorni. Il segretario leghista non è il colpevole, Angelo Compagnon conferma la stima e la fiducia nei suoi confronti ma il veto che arriva da

Milano non viene digerito: «È una forzatura che arriva dall'esterno ma che non possiamo comunque accettare». E allora, se alla deroga non si accompagnerà un chiarimento che ribadisca «il ruolo determinante» e riconosca «la fedeltà del nostro partito», - l'ultimatum scade il 20 marzo, il 21 sono riuniti i consigli provinciali centristi - l'Udc correrà da solo o cercherà alleanze con altre forze, in primis quelle terzoposte (l'accordo è già possibile a Codroipo, Ronchi e Monfalcone), in ognuno dei 39 appuntamenti elettorali Fvg. I candidati? «Siamo pronti», assicura Compagnon senza esprimere una preferenza, non ancora, su

un'ipotesi alleanza a Trieste con il Pdl pro Antonione o con Fli e Api per Menia: «Due brave persone, ma non ci sono sul tavolo a oggi proposte politiche». «Senza di noi Illy governerebbe la Regione e Rosato il Comune di Trieste - aggiunge Edoardo Sasco chiedendo a Renzo Tondo di assumersi la responsabilità di tenere unito il centrodestra -, ma non vogliamo essere considerati solo uno strumento utile a vincere». Mentre Maurizio Salvador va oltre: «Pdl e Lega sanno benissimo che un veto su di noi farebbe perdere ovunque». Nel documento di sintesi distribuito dell'Udc si certifica già la «fine di una collaborazione fruttuosa». Giunta regionale a rischio? «Non mettiamo in discussione intese precedenti a favore dei cittadini», precisa il presidente del partito Gian Luigi Gigli. Per adesso. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA